

SCHEDE INFORMATIVA ASTA CAPPELLA

CIMITERO DI SAN MINIATO DETTO “DELLE PORTE SANTE”

CAPPELLA “DE SOLIS-GALLI”

Breve descrizione del manufatto

La cappella, collocata nella zona denominata “Piazzale Fontana”, è raggiungibile dalla scalinata che conduce alla Basilica di San Miniato al Monte e/o dall’ingresso principale del cimitero passando per il porticato e scendendo per la scala della zona “Bastione Nord” che conduce alla parte bassa di “Piazzale Fontana”.

L’accesso avviene da un portale ogivale chiuso da un cancellino realizzato in ferro battuto con sagomatura lavorata con motivi geometrici. Appena dietro è visibile l’intelaiatura in ferro della vetrata di chiusura, totalmente priva dei vetri originati. La facciata, addossata alle mura di recinzione e facente parte di questa, è realizzata con blocchi in pietra arenaria.

Nella cappella sono presenti due monumenti funebri e tre medaglioni in marmo con i ritratti di Joachim Leandro De Solis, di Caterina Deciria Schmutz e di Francesco Xavier. Le murature interne ed il soffitto a volta sono interamente rivestite con lastre di marmo.

Internamente presenta un vano principale epigeo di dimensioni cm. 280x185x185 (hmax all’imposta della volta) e una cripta ipogea, accessibile attraverso una botola coperta da lastre di marmo, di dimensioni cm. 290x190x165 (hmin all’imposta della volta). Attraverso la costruzione di un setto di separazione da realizzare sulla parete di dimensioni maggiori, la cappella è strutturata per l’accoglienza di n. 2 defunti, più ceneri e resti ossei a riempimento.

Secondo le indicazioni di questo Servizio l’ingombro del terreno su cui ricade il manufatto è di circa mq 9,07.

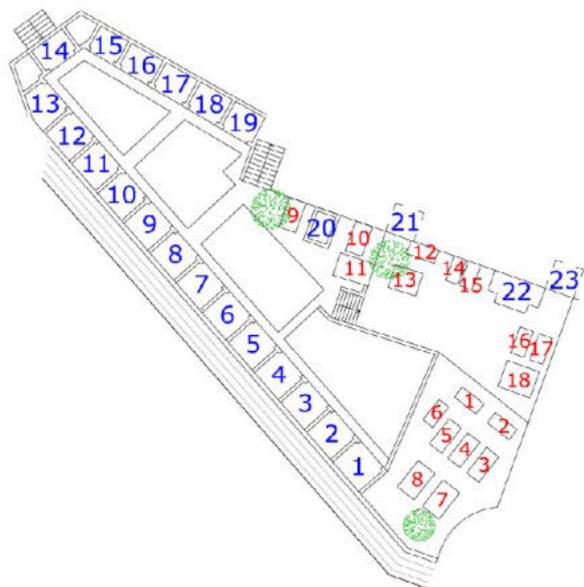
Le indagini storiche, urbanistiche ed edilizie, effettuate presso l’Archivio Storico, presso la direzione Urbanistica del comune di Firenze e presso l’archivio dei Servizi Cimiteriali, non hanno permesso di rintracciare né la concessione d’uso di lotto di terreno al fine di costruirvi una cappella di famiglia né il progetto originario per cui non si hanno certezze sui tempi e sulle modalità costruttive.

Con Delibera n. 812/672 del 24/09/2002 è stata dichiarata la decadenza della concessione cimiteriale (ex art. 43 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria) e la riacquisizione del manufatto e della relativa area di insistenza al patrimonio comunale.

La stima viene eseguita nel presupposto che il bene sia conforme e pertanto alienabile.

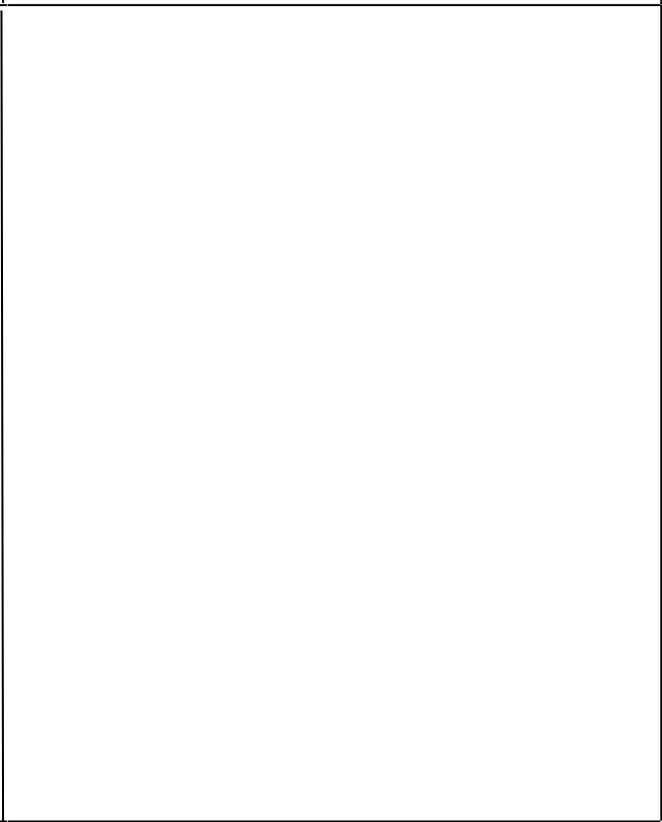
Documentazione fotografica

Zona Piazzale Fontana









Prescrizioni per il restauro conservativo

Al concessionario è fatto obbligo di eseguire opere di restauro e manutenzione dell'immobile e curarne il decoro. Il concessionario dovrà presentare progetto di restauro alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii..

Il progetto di restauro dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni, di cui al provvedimento prot. n. 98/2020 del 30/09/2020 del Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, di seguito riportate:

- E' fatto divieto di rimuovere o demolire, anche con successiva ricostruzione, sepolcri, lapidi, vetrate, cancelli e arredi in assenza di necessaria autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 comma a);
- Lo spostamento, anche temporaneo, degli arredi, delle lapidi, delle sculture e dei beni mobili in generale, se dettato da motivate necessità, è soggetto, ai sensi dell'art. 21 comma b), ad atto autorizzativo della competente Soprintendenza e relativo verbale di movimentazione. L'eventuale spostamento potrà avvenire secondo le modalità e individuando nuove collocazioni da concordare con la competente Soprintendenza;
- Le iscrizioni interne ed esterne devono essere conservate. Il posizionamento di eventuali nuove iscrizioni deve essere concordato con la competente Soprintendenza;
- Sono oggetto di specifiche disposizioni di tutela gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi, ai sensi degli artt. 11 comma a) e d), 50, 64 e 65, le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, ai sensi dell'art. 30 comma 3;
- Il progetto di restauro da sottoporre alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 comma 4 e 5, deve essere redatto da un professionista architetto. Il progetto di restauro degli apparati decorativi e dei beni mobili deve essere redatto da un restauratore inserito negli elenchi del MIBACT per settore di competenza.